

Brevi

SPAGNA Paura per Schumi: cade in moto e perde i sensi

Michael Schumacher, protagonista di una brutta caduta mentre provava una moto sul circuito di Cartagena, ha perso temporaneamente conoscenza. L'ex ferrarista sette volte campione del mondo di Formula 1 è stato trasferito all'ospedale Virgen de Arrixaca, ha ripreso conoscenza durante il trasporto e una Tac ha escluso lesioni gravi. Il pilota tedesco lamenta in ogni caso dolori al collo e al polso destro.

CICLISMO, DOPING La Procura Coni convoca Valverde

La procura antidoping del Coni ha convocato il ciclista spagnolo Alejandro Valverde, coinvolto nell'Operacion Puerto, per contestargli «l'uso o il tentato uso di sostanze proibite».

CALCIO, QUAL. MONDIALI 2-1 alla Georgia e l'Irlanda del Trap raggiunge l'Italia

Grazie a una doppietta di Robbie Keane l'Irlanda allenata da Giovanni Trapattoni rimonta la Georgia e affianca l'Italia al comando del gruppo 8 delle qualificazioni mondiali. Azzurri e irlandesi guidano con 10 punti in 4 gare.

CALCIO, UNDER 21 Per gli Azzurrini a Trieste pareggio 1-1 con la Svezia

«È stata un'ottima partita». Così Pierluigi Casiraghi, selezionatore dell'Under 21, ha commentato l'1-1 (rigore di Acquafresca) dell'amichevole di ieri.

CALCIO, AMICHEVOLI Capello sconfitto in Spagna Maradona passa in Francia

L'Inghilterra di Fabio Capello è stata battuta 2-0 a Siviglia dalla Spagna (Villa e Llorente) mentre l'Argentina, con Maradona ct, si è imposta 2-0 a Marsiglia sulla Francia (gol di Gutierrez e Messi). Germania ko con la Norvegia.

BASKET, EUROLEGA Siena travolge il Cska Tau Vitoria batte Milano

Per il 3° turno della «Top 16» di Eurolega il Montepaschi batte in casa il Cska Mosca 74-56 mentre l'Armani Jeans cade 108-90 a Vitoria con il Tau.



Gli All Blacks neozelandesi eseguono sul campo la «haka» prima di una partita

La haka torna maori Copyright pagato dalla Nuova Zelanda

Il governo neozelandese ne riconosce la proprietà morale alle otto tribù, ma resta la danza degli All Blacks del rugby

Il dossier

GIANLUCA BARCA
sport@unitait

LDella famosa Haka, versione Ka Mate, la più conosciuta, c'era stata persino un'esilarante interpretazione di Ginger Bread Man, uno dei personaggi più celebri delle fiabe britanniche. Schierati nel forno, i famosi biscottini allo zenzero, si esibivano nella tradizionale danza maori, alla cui conclusione scattava la pubblicità del concorso «il fornaio dell'anno 2007». Entusiasmo neozelandese.

In Italia, l'Haka, è finita a un certo punto per essere una cosa da donne, sia pure agguerrite nel loro affrontare la giornata quotidiana al volante di una Panda: altro schiaffo alla tradizione, per la qua-

le la danza è riservata rigorosamente solo agli uomini. A Sydney, invece, ai mondiali di rugby del 2003, il cantante gallese Max Boyce, una specie di Elio (quello delle Storie Tese), alla vigilia di Galles-All Blacks pensò di esorcizzarne l'impatto emotivo accompagnando i tradizionali gesti bellicosi della performance con il testo di Humpty Dumpty, una filastrocca per bambini.

Haka per tutti i gusti insomma. Tranne che per coloro che ne hanno ereditato la cultura da Te Rauparaha, capo della tribù Ngati Toa, il quale scrisse la Ka Mate intorno al 1820 dopo essere sfuggito alla morte in battaglia.

Tutto questo fino a ieri, quando il governo neozelandese nell'approvare il rinnovo del trattato di Waitangi, sottoscritto la prima volta nel 1840 tra i coloni britannici e le popolazioni locali, ha deciso di riconoscere ai maori la proprietà morale dell'Haka, ricompensando le otto tribù

che ne reclamavano i diritti con circa 120 milioni di euro.

«Il che non vuol dire che d'ora in poi gli All Blacks dovranno smettere di eseguirla prima delle partite», ha rassicurato il ministro Chris Finlayson, delegato alla firma del trattato. I Ngati Toa, dicono che il loro primo obiettivo era fermare gli abusi ormai ricorrenti: «Vedere una dozzina di modelle interpretare l'Haka per far vendere automobili in Italia non era certo un bel modo per proteggerne l'identità e la storia», ha spiegato Matiu Rei, uno dei leader della comunità, che d'ora in poi dovrebbe avere il diritto di veto sulla materia, mentre non è ben chiaro se dalla esecuzione della Haka scaturiranno royalties per i nuovi proprietari.

LA DEDICA DEL RE

La «Ka Mate», la haka in lingua maori, è stata scritta intorno al 1820 dal re Te Rauparaha, capo della tribù Ngati Toa, dopo essere scampato alla morte in battaglia.

Le otto tribù di nativi della nuova Zelanda, circa 12 mila persone in tutto, riceveranno una parte dei compensi in valuta e il resto in diritto di affitto per le foreste e crediti per le emissioni. Pace fatta, «ma i torti del passato restano» dicono i maori. Mai arrendersi. ♦